

Curinga..... problemi o.....pensieri ?

Girovagando per il territorio di Curinga e toccando i punti sensibili che i curinghesi e chi visita il nostro paese,(per caso,) vorrebbe vedere e usufruirne in maniera legittima , ho potuto constatare a volte con piacere e a volte con profondo rammarico che, nonostante abbiamo un patrimonio archeologico, paesaggistico, culturale, religioso, umano di tutto rispetto, sicuramente non è in alcuni casi rispettato come dovrebbe.

Il mare per Curinga è sempre stato un punto di riferimento importante, è superfluo ricordare la lunga tradizione che vedeva i curinghesi, dopo il 16 luglio, scendere a mare con le baracche per trascorrere un semplice e sano periodo di riposo e di svago per il corpo e per la mente. Consolidando quei legami di amicizia e solidarietà da condividere con i vicini di baracca. E' sicuramente impensabile ora riproporre quel modello di vita ma non è impensabile almeno chiedere di usufruire del bene mare in maniera civile e soprattutto chiedere, una spiaggia e un mare pulito. Per il mare è semplicissimo basterebbe controllare regolarmente il depuratore che serve i comuni della zona.. Ma ciò viene fatto? Chi sono i controllori? E' possibile che città come Roma, Milano, Torino, che hanno milioni di abitanti non hanno il problema delle acque provenienti dalle fognature, mentre un interland di non più di 100.000 persone ha questo grosso problema? Non riesco a capire! Eppure noi cittadini paghiamo fior di quattrini per questo SERVIZIO.



Superando Acconia avrei voluto vedere le nostre belle Terme Romane, ma sembrano scomparse , rifaccio il giro della contrada Cerzeto e mi accorgo che non ho sbagliato strada, ma erano solamente invisibili, mimetizzate, ormai sommerse da una vegetazione irruenta e indomabile che sta vincendo una facile battaglia contro l'incuria umana.



Qualche mese fa

Ora



Salendo verso Via dei Mandorli dove sono state scoperte qualche anno fa insediamenti neolitici che testimoniano la grande ricchezza del territorio, e che è stata posta sotto vincolo archeologico dalla sovrintendenza ai beni culturali, recintata dal comune e quindi ipoteticamente protetta, avvengono ormai da tempo prelievi di sabbia con il reale rischio di far scomparire quello che da migliaia di anni la natura ha conservato intatto.



Ma non tutto è negativo ho notato con piacere e non potrebbe essere altrimenti, che nell' area dove sorge il S.Elia Vecchio, sono stati eseguiti dei massicci lavori di pulitura del terreno e di tutto il complesso conventuale . Non vi nascondo che ammirare il S. Elia nella sua imponenza in un ambiente decoroso, fa bene allo sguardo e allo spirito. Un piccolissimo appunto se mi è concesso fare ,è sulla stradina che dalla strada provinciale porta al complesso monastico: dovrebbe essere sistemata in modo migliore.



C'era nella Roma antica un senatore il quale ogni volta che parlava in senato chiudeva i suoi interventi con una frase, "Cartago delenda est" per ricordare al senato il pericolo che Roma e il popolo romano correvano lasciando che Cartagine continuasse la sua espansione . Non siamo certamente nell'antica Roma, ne abbiamo la pretesa di dare consigli a nessuno ma la situazione a Curinga è questa .

Cesare Cesareo

